



Buone pratiche ITALIANO

Riflessione sul testo: contenuto e intenzione dell'autore

SISTEMA
NAZIONALE DI
VALUTAZIONE

Piste di lavoro sul contenuto del testo

Scuola Primaria

Danila Vanzulli, Gabriella Del Vecchio, Vilma Di Salvatore e Anna Maria Moneta
Insegnanti di Scuola Primaria

L'intenzione comunicativa dell'autore e il ruolo
attivo del bambino-lettore:
dalle prove INVALSI, spunti per la didattica

Quale funzione può avere una domanda di questo tipo?

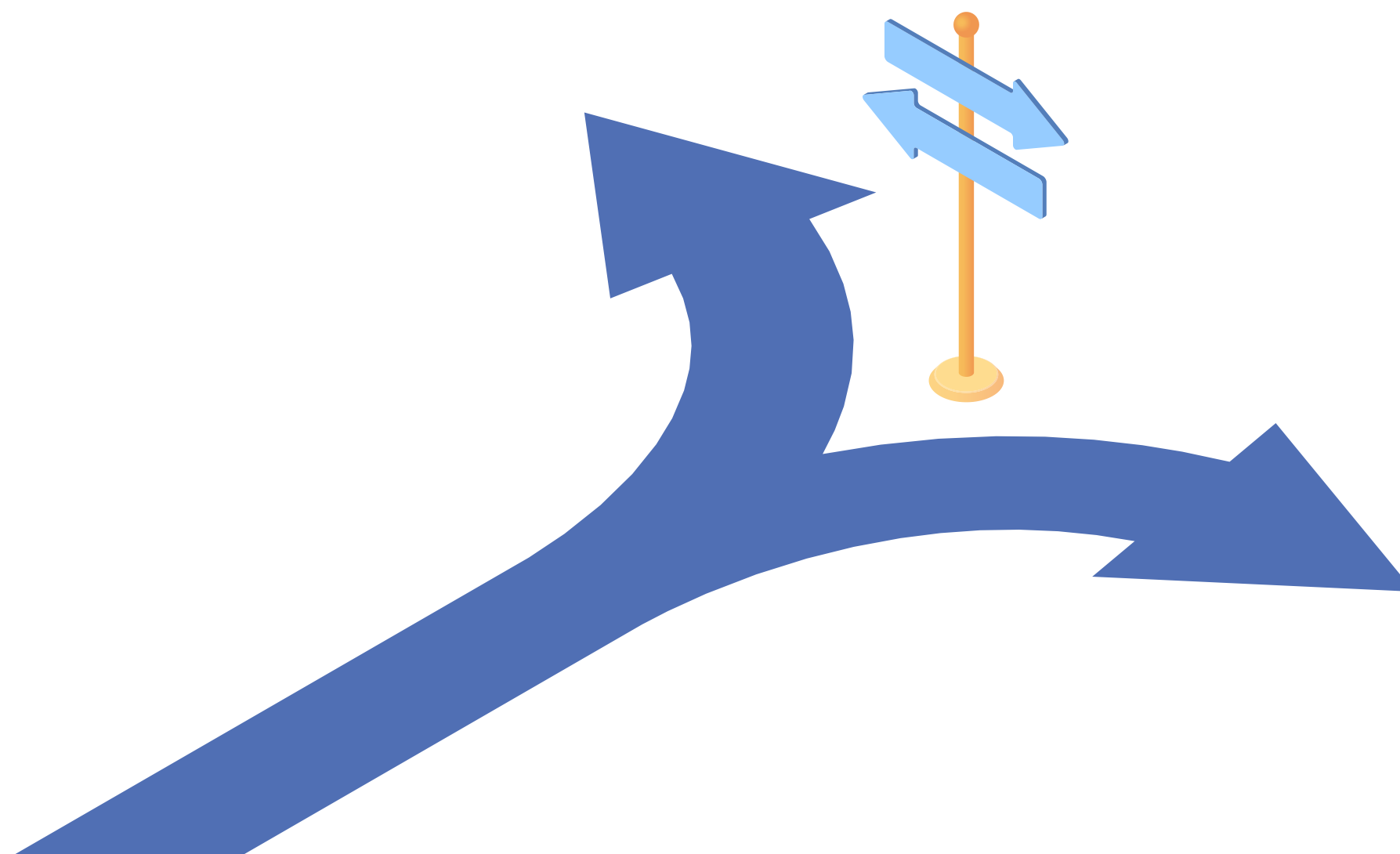
Stimolare il ruolo attivo del lettore

Domanda numero 6 della prova di Italiano per la quinta Primaria dell'anno scolastico 2013-2014, "Kannitverstan", brano tratto e adattato da: Kannitverstan in "Era una notte buia e tempestosa" di Johann Peter Hebel.

- A6. "Era una parola olandese, che tradotta in italiano vuol dire: «Non capisco»" (riga 15). Perché l'autore inserisce questa informazione nel testo?**
- A. ☐ Perché vuole mostrare al lettore di conoscere le lingue
 - B. ☐ Perché vuole fornire al lettore una spiegazione indispensabile
 - C. ☐ Per aumentare la curiosità e l'attesa del lettore
 - D. ☐ Per avvertire il lettore che l'olandese è una lingua difficile

**QUALE PRATICA
DIDATTICA PUÒ
SUGGERIRE UNA
DOMANDA COME
QUESTA PRESA IN
ESAME?**

Esempi di percorsi...

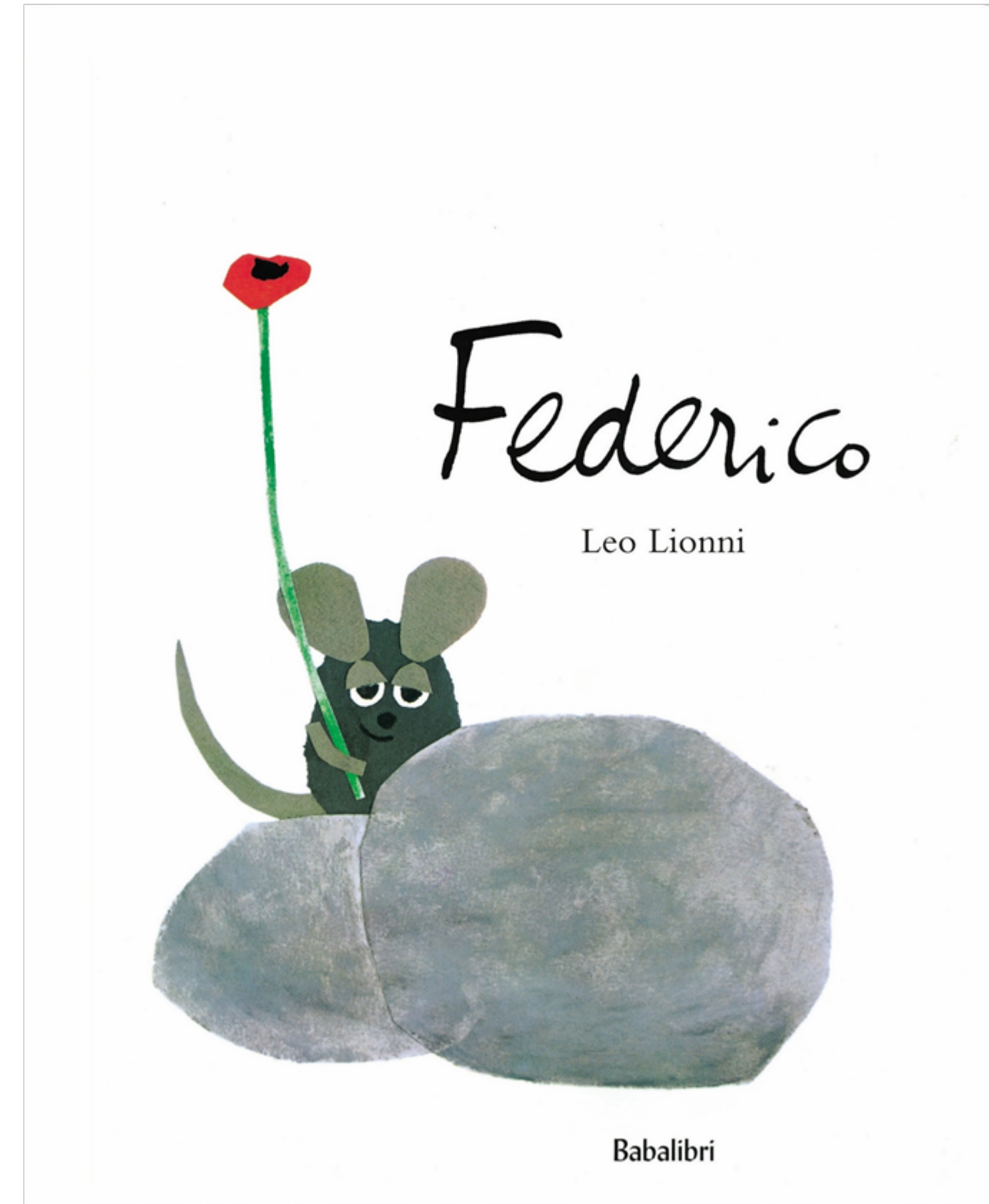


- riprendere il testo “Kannitverstan” togliendo la riga 15, cioè l’informazione fornita dall’autore
- far lavorare gli alunni a gruppi e far rileggere il testo senza l’informazione
- far annotare dagli alunni quali parti del testo diventano incomprensibili, o creano un problema di coerenza
- far registrare come la variazione introdotta, cioè l’eliminazione dell’informazione incide sul significato del testo, che cosa non si può più capire
- discutere collettivamente sugli esiti del lavoro: che cosa sarebbe cambiato nel racconto dal punto di vista del lettore e dal punto di vista del protagonista, se lo scrittore non avesse fornito quella informazione?

Non sarebbe cambiato niente nella vicenda del protagonista, il giovane apprendista, ma il LETTORE, senza quella che nella risposta corretta viene definita «una informazione indispensabile», avrebbe perso il senso della storia.

ELIMINARE DA UN TESTO
QUALCHE
INFORMAZIONE:
CHE COSA POTREBBE
SUCCEDERE?

proviamo ad applicare lo
stesso metodo ad un altro
racconto, anche se di
struttura diversa...



Lionni L. (2005). Federico. Milano: Babalibri.

Lungo il prato, dove un tempo pascolavano le mucche, c'era un vecchio muro. Fra le pietre del muro, vicino al granaio, cinque allegri topi di campagna avevano costruito la loro casa.

Ma da quando i contadini avevano abbandonato la fattoria, il granaio era rimasto vuoto. L'inverno si avvicinava e i topolini dovettero pensare alle scorte. Giorno e notte si davano da fare a raccogliere grano e noci, fieno e bacche. Lavoravano tutti.

Tutti, tranne Federico.

- Federico, perché non lavori? - chiesero. -

- **Come, non lavoro, - rispose Federico un po' offeso.** - Sto raccogliendo i raggi del sole per i gelidi giorni d'inverno.

E quando videro Federico seduto su una grossa pietra, gli occhi fissi sul prato, domandarono: - E ora, Federico, che fai?

- Raccolgo i colori, - rispose Federico con semplicità. - L'inverno è grigio.

Un'altra volta ancora, Federico se ne stava accoccolato all'ombra di una pianta.

- Stai sognando, Federico? - gli chiesero in tono di rimprovero.

Federico rispose: - Oh, no! Raccolgo parole. Le giornate d'inverno sono tante e lunghe. Rimarremo senza nulla da dirci.

Venne l'inverno e, quando cadde la prima neve, i topolini si rifugiarono nella tana fra le pietre. Sulle prime si rimpinzarono allegramente, e si divertirono a raccontarsi storie di gatti sciocchi e volpi rimbambite.

Ma, a poco a poco, consumarono gran parte delle noci e delle bacche, il fieno finì e il grano era solo un lontano ricordo. Nella tana si gelava e nessuno aveva più voglia di chiacchierare.

Improvvisamente, ricordarono ciò che Federico aveva detto del sole, dei colori e delle parole:

- E le tue provviste, Federico? chiesero

- Chiudete gli occhi, - disse Federico, mentre si arrampicava sopra un grosso sasso. - Ecco, ora vi mando i raggi del sole. Caldi e vibranti come oro fuso...

E mentre Federico parlava, i quattro topolini cominciarono a sentirsi più caldi. Era la voce di Federico? Era magia?

- E i colori, Federico? - chiesero ansiosamente.

- Chiudete ancora gli occhi, - disse Federico. E quando parlò del blu dei fiordalisi, dei papaveri rossi nel frumento giallo, delle foglioline verdi dell'edera, videro i colori come se avessero tante piccole tavolozze nella testa.

- E le parole, Federico?

Federico si schiarì la gola, aspettò un momento e poi, come da un palcoscenico, disse:

Chi fa la neve, il prato, il ruscello?

Chi fa il tempo brutto oppure bello?

Chi dà il colore alle rose e alle viole?

Chi accende la luna e il sole?

Quattro topini, azzurri di pelo, che stan lassù a guardarci dal cielo.

Uno fa il sole e l'aria leggera e si chiama topino di Primavera.

Bouquets profumati... serenate, ce li regala il topin dell'Estate.

Il topino d'Autunno fa sciali e ricami con foglie dorate strappate dai rami.

Il topino d'inverno, purtroppo si sa, ci dà questa fame... e il freddo che fa.

Le stagioni son quattro. Ma a volte vorrei che fossero sette, o cinque, o sei.

Quando Federico ebbe finito, i topolini scoppiarono in un caloroso applauso.

Federico arrossì, abbassò gli occhi confuso, e timidamente rispose: - Non voglio applausi, non merito allora. Ognuno, in fondo, fa il proprio lavoro.

Come si potrebbe procedere nel lavoro sul «Topo Federico»?

- Dopo aver letto il testo, fornire agli alunni una versione da cui sono state tolte le righe indicate in rosso, in cui si esplicita la consapevolezza di Federico, cioè che il suo è un vero lavoro.
- Far lavorare gli alunni a gruppi e far rileggere il testo senza le due frasi.
- Discutere collettivamente sugli esiti del lavoro: che cosa sarebbe cambiato nel racconto se lo scrittore non avesse fornito quella informazione?
- Far registrare come la variazione introdotta, cioè l'eliminazione dell'informazione che riguarda il lavoro di Federico, incide sul significato profondo del testo.

Se dal testo si togliessero le frasi in cui si capisce che, per Federico, ciò che lui stesso fa è davvero un LAVORO UTILE PER TUTTI, si renderebbe «opaco» il senso della storia e Federico apparirebbe solo come un topo sfaticato, anche se creativo e generoso nel momento del bisogno.

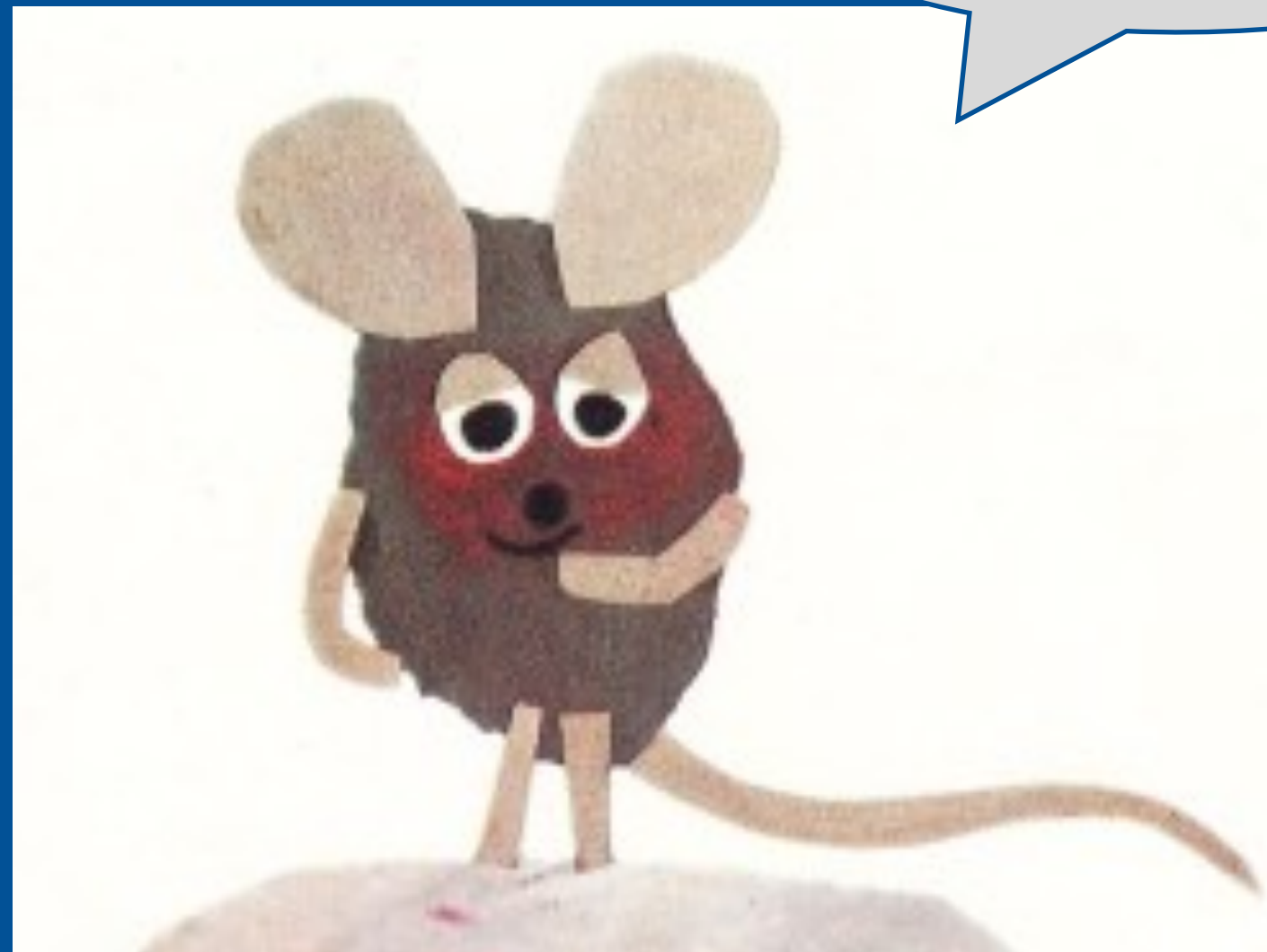
**- Come, non lavoro,
- rispose Federico
un po' offeso...**

**Federico arrossì,
abbassò gli occhi
confuso, e
timidamente rispose:
- Non voglio applausi,
non merito alloro.
Ognuno, in fondo,
fa il proprio lavoro.**

L'autore, Leo Lionni, invece, vuole comunicare un messaggio che spesso si ritrova anche in altri suoi racconti, quello che ciascuno può contribuire al bene di tutti mettendo a disposizione ciò di cui è capace.

Federico arrossì, abbassò gli occhi confuso, e timidamente rispose:

- Non voglio applausi, non merito alloro. Ognuno, in fondo, fa il proprio lavoro.



A questo punto un altro suggerimento operativo per il lavoro con i nostri alunni:

**«IMMAGINA DI ESSERE
IL TOPO FEDERICO
E DI SPIEGARE AI TUOI
AMICI PERCHÉ
QUELLO CHE TU FAI
È UN LAVORO
IMPORTANTE E UTILE
ANCHE PER LORO»**

Nei testi ci sono alcune informazioni relative al senso che l'autore vuole dare alla propria storia, informazioni che i nostri ragazzi devono imparare a scoprire perché sono ineliminabili, in quanto permettono di comprendere a pieno il testo.

Omettere tali informazioni, o trascurarle durante la lettura, comporterebbe la perdita del senso della storia stessa o il suo fraintendimento.

Qui il compito dell'insegnante: favorire un metodo di lettura che vada oltre la comprensione letterale del testo.

ATTRAVERSO IL PERCORSO SUGGERITO, QUINDI



Si stimolano le attività cognitive



Si favorisce la riflessione autonoma



Si promuove la consapevolezza personale dei propri processi di lettura



Si guida a identificare l'intenzione comunicativa dell'autore

- Lionni L. (2005). Federico. Milano: Babalibri.
-

Ulteriori risorse di Italiano disponibili su INVALSIopen:

Percorsi & Strumenti INVALSI: <https://www.invalsiopen.it/percorsi-strumenti-invalsi/italiano/>

Il canale Youtube: https://www.youtube.com/channel/UCjLPdI35y_o7N5bPkEnB6kA

I Webinar di Italiano: <https://youtu.be/BAywQ80TKKc>

Per ricevere aggiornamenti sulle iniziative INVALSI: <http://bit.ly/NewsletterINVALSIopen>